

Libera Università delle Donne

INCONTRI SEMINARIALI 2016-2017

LABORATORIO DI RI-EDUCAZIONE SENTIMENTALE



incontro introduttivo a cura di Giuditta Pieti lunedì **16 gennaio** dalle 19 alle 21 alla LUD

Emozione e relazione nei linguaggi dell'apprendimento femminile e plurale

conduce **Giuditta Pieti** e coordina **Nicoletta Buonapace**

Educare e ri-educarsi a comprendere il proprio sentire autentico significa tener conto degli ostacoli interni ed esterni per farci i conti e cercare di acquisire un certo modo di guardare, pensare, fare ed essere. Se vogliamo approfondire attraverso miti e riti -antichi e contemporanei- la figura femminile, tre sono le tematiche che proponiamo e su cui possiamo confrontarci: *amare, fare, comunicare*. Possiamo partire da parole chiave emerse nel gruppo e da esplorare

abbandono, gelosia, nostalgia, noia, arroganza, invidia, ambiguità, odio, solidarietà

La sfera affettiva, quella della operatività e quella del sociale possono essere una gabbia opprimente oppure l'opportunità di un rinnovato appuntamento con se stesse. Perché no?

Il laboratorio è un invito a ri-cercare per interrogarci e andare al midollo dei problemi insieme
Incontri: lunedì dalle 18 alle 20 alla LUD

primo ciclo: novembre due incontri: 14, 28; secondo ciclo: gennaio due incontri: 16, 23;

terzo ciclo: febbraio tre incontri: 13, 20, 27; quarto ciclo: marzo due incontri: 6, 13

Info

Nicoletta Buonapace nicole.pace@libero.it

Libera Università delle Donne

INCONTRI SEMINARIALI 2016-2017

LABORATORIO DI RI-EDUCAZIONE SENTIMENTALE



primo ciclo di due incontri a cura di Giuditta Pieti

Emozione e relazione nei linguaggi dell'apprendimento femminile e plurale

1° incontro lunedì 14 novembre dalle 18 alle 20 alla LUD

la parola chiave: nostalgia

conduce Giuditta Pieti e coordina Nicoletta Buonapace

La riflessione sugli stereotipi legati al materno e al rapporto con la madre fanno emergere i temi della dipendenza e della mancanza. La sopravvivenza del bambino molto piccolo è legata alla madre, primo punto di riferimento: costruzione/costrizione che rappresenta un ruolo e non un'attribuzione, ma mette in gioco temi come identità e alterità, vincoli e legami. Il primo oggetto d'amore è la madre sia per i maschi che per le femmine, destinato a evolvere in maniera profondamente diversa nell'esperienza dei modelli di riferimento femminile e maschile. La narrazione della nostalgia (*dolore del ritorno*) è una narrazione soprattutto maschile di ciò che è stato idealizzato. Ogni Ulisse torna a Itaca, fintanto che c'è una Penelope che custodisce intatto il luogo del ritorno.

Info

Nicoletta Buonapace nicole.pace@libero.it

INCONTRI SEMINARIALI 2016-2017

LABORATORIO DI RI-EDUCAZIONE SENTIMENTALE



primo ciclo di due incontri a cura di Giuditta Pieti

Emozione e relazione nei linguaggi dell'apprendimento femminile e plurale

2° incontro lunedì 28 novembre dalle 18 alle 20 alla LUD

la parola chiave: ambiguità

conduce Giuditta Pieti e coordina Nicoletta Buonapace

Si nasce facendo parte di un tutt'uno, in un vincolo in cui ognuno fatterà a discriminare se stesso dagli altri.

Parte di questa indifferenziazione persisterà nel tempo come nucleo agglutinato, erede della fusione primitiva.

La "personalità ambigua" è una struttura della personalità che nasce dalla fusione primitiva di funzioni diverse -osservata anche nei comportamenti sociali, laddove non esiste una chiara differenziazione tra sé e gli altri- ed è provvista di una grossa carica di seduzione, intesa come capacità di se-durre, condurre a sé l'altro, in una sorta di rispecchiamento / proiezione: "sono come tu mi vuoi".

Se sosto nella posizione di **ambiguità** posso anche eludere la sofferenza, intesa come capacità di amare e di accettare / tollerare l'amore con tutte le sue **ambivalenze**